

**CALENDARIO**

di FRANCO CORDELLI

**Il Ronconi che preferisco**

Che Ronconi sia il maggior regista italiano è una possibilità, o una candidatura. Beninteso, non Luca Ronconi, ma Cesare Ronconi, anima del gruppo Valdoca. La mia non è una provocazione, è una seria

opinione che Giuseppe Bartolucci, padre dell'avanguardia teatrale italiana, scomparso nel 1996, avrebbe non solo

condiviso ma che aveva da lungo tempo prefigurato. Lo si riscontra in un'ammirevole antologia degli scritti del critico pescarese curata per Bulzoni da

Valentina Valentini e da Giancarlo Mancini, autore in proprio di un altro eccellente libro, una monografia dedicata a Michael Cimino per l'editore Le Mani.

L'antologia degli scritti di Bartolucci, Testi critici 1964-1987, è una raccolta di saggi, dalla prima avanguardia alla più recente,

da Mario Ricci e Leo de Berardinis alla Raffaello Sanzio e alla stessa Valdoca: «Che c'è da salvare a questo punto?» si chiedeva nel 1986 Bartolucci. E rispondeva: «Ecco allora il linguaggio sacro e bianco, sommerso e di silenzio della Valdoca».

